

ALOTTI E SIGHEL

Fitosanitari: l'applauso della Uil

«Bene le restrizioni, ora si punta di più sulla cultura del biologico»



Walter Alotti segretario della Uil

► TRENTINO

«Dalle stalle alle stelle». Con una battuta il segretario della Uil Walter Alotti e Lorenzo Sigherl, in rappresentanza del coordinamento ambiente e sostenibilità del sindacato, commentato la decisione della Provincia in materia di fitofarmaci. «I dati ministeriali sulla distribuzione dei pesticidi per ettaro di superficie agricola coltivata nella nostra provincia - spiegano - parlano di più di 40 chili, 10 di principio attivo, contro una media nazionale di 9 chili di pesticidi con 4,8 chili

di principio attivo, proiettandoci tra le regioni meno virtuose, situazione più volte denunciata dalla Uil del Trentino. Ora si parla di differenziazioni provinciali rispetto al Pan (Piando d'azione nazionale) che denotano una ben diversa situazione. La Provincia ha aggiunto, per esempio, le abitazioni private tra i luoghi sensibili e - altra regola «nostra» - le limitazioni di distanza e di orario riguarderanno tutti i prodotti fitosanitari, a prescindere dal grado di tossicità. Le misure restrittive, poi, tanto più se decise con urgenza a seguito di

dati disastrosi denotano una presa di coscienza del problema che non può che incontrare il nostro favore, ma anche un "correre ai ripari" che la dice lunga su quanto il problema sia stato finora sottovalutato. La verità è che in Trentino l'agricoltura è un settore chiave e l'unico modo per uscirne è quello di incentivare una "cultura del biologico" e della sostenibilità. Questo lo si può ottenere solo tentando di convincere con determinazione i cittadini che un organismo sano è estremamente più importante di una mela lucida e a chi ci accusa di "fare terrorismo" rispondiamo che ad essere terrorizzanti sono i reparti di oncologia o gli effetti della salute connessi all'esposizione a fitofarmaci nella "melenosissima" val di Non».

UIL

«Pesticidi, bene i dati ma si punti sul bio»

TRENTO «Dalle stalle ancora alle stelle». Il cambiamento della Provincia di Trento per quanto riguarda l'uso di pesticidi e le conseguenze. Lo fa notare la Uil ricordando che «ora si parla di differenziazioni provinciali rispetto al Piano d'azione nazionale che denotano una ben diversa situazione». Ma l'auspicio del sindacato è che si «incentivi la cultura del biologico». «Vogliamo un equilibrio virtuoso tra agricoltura, modernità, economia e lavoro» fa sapere la Uil che spera nel «supporto di qualche imprenditore illuminato».